



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)

Strasburgo, 26 – 30 gennaio 2015

All'inizio della prima seduta della sessione vengono contestate le **credenziali della delegazione russa, per motivi sostanziali**. Viene incaricata la Commissione Monitoraggio di redigere un rapporto da mettere in discussione nella giornata di mercoledì pomeriggio.

Viene **confermata alla presidenza dell'Assemblea Anne Brasseur** (Lussemburgo, ALDE), fino a gennaio 2016.

BRASSEUR Non si può certamente dire che il 2015 sia cominciato bene. Vi sono stati gravi episodi, come gli atti terroristici di Parigi e la ripresa delle ostilità in Ucraina. Continuano inoltre gli esodi di massa dei migranti che spesso hanno conseguenze tragiche. Le migrazioni e l'incertezza economica sono alla base della crescita dei movimenti che si basano sull'intolleranza. Proprio pochi mesi fa il Santo Padre, rivolgendosi ai parlamenti in questa Assemblea, ha auspicato nuove forme di dialogo che possano aiutarci a superare questa crisi. Gli attacchi di Parigi sono stati un attacco ai nostri valori fondamentali.

Vengono eletti i **Vice Presidenti dell'Assemblea, fra i quali, per l'Italia, il Presidente della Delegazione, on. Nicoletti**, ed è approvata la composizione delle commissioni.

Viene approvato un **dibattito di urgenza** sui fatti terroristici di Parigi dal titolo: *"Attacchi terroristici a Parigi: insieme per una risposta democratica"*. È stata invece bocciata la richiesta di tenere un dibattito di urgenza sulla situazione in Ucraina dal titolo: *"Ripresa delle ostilità nell'Ucraina orientale e fine del cessate-il-fuoco"* e quella di tenere un dibattito di attualità dal titolo: *"Implicazioni legate al parere della Corte di Giustizia dell'Unione europea sulla proposta di adesione dell'Ue alla Convenzione dei diritti dell'uomo"*.

La sen. Adele Gambaro (ALDE) viene eletta Presidente della Commissione cultura, educazione e media.

L'Assemblea ha ascoltato:

(Lunedì 27, pomeriggio) **Didier Reynders, Ministro degli Affari esteri ed europei del Belgio, Presidente del Comitato dei Ministri.** La situazione in Ucraina resta estremamente preoccupante, tutte le parti sono chiamate a rispettare il Memorandum di Minsk ed i suoi *follow up*. Occorre ribadire i valori propri del CdE contrastando ogni forma di radicalismo, facendo sì che diventino un punto di riferimento essenziale per i cittadini dei nostri Paesi. Riteniamo altresì necessario un aggiornamento della Convenzione contro il terrorismo; in ogni campo di azione il CdE deve aumentare e migliorare la cooperazione con le altre organizzazioni internazionali. Recentemente abbiamo lavorato con l'OSCE e puntiamo a rendere sempre più proficui i nostri legami. Un altro punto di grande importanza è il rispetto delle sentenze della Corte dei Diritti umani. La lotta contro

ogni forma di odio è oggi della massima attualità e abbiamo organizzato una conferenza per dibattere questi temi. Un altro punto del nostro programma è la difesa dei diritti delle persone più deboli.

Nelle **domande** che sono seguite, sono stati trattati i temi relativi alla **strage dei migranti clandestini** (*“puntiamo a contrastare il fenomeno attraverso una sempre più efficace cooperazione con tutte le organizzazioni impegnate in questo campo”*) alla **disoccupazione giovanile** (*“i giovani sono la forza motrice della società, dobbiamo garantire i loro diritti e favorire il loro ingresso nel mondo del lavoro”*) alla **situazione in Ucraina** (*“Nei prossimi giorni ci saranno molte riunioni a livello governativo per discutere il tema. Dobbiamo cercare di favorire il dialogo, e, allo stesso tempo, esercitare pressioni sulle parti”*) al **terrorismo** (*“dobbiamo impegnarci tutti e a qualsiasi livello per contrastare tale fenomeno. Le manifestazioni di odio devono essere individuate su internet e perseguite. Abbiamo ottenuto risultati nella lotta alla pedofilia su internet, dobbiamo usare gli stessi strumenti per contrastare il terrorismo”*).

(Martedì 28, mattina) **Michael Daniel Higgins, Presidente dell'Irlanda**. In un Paese dove si parla ancora il gaelico, la posizione del CdE che difende le minoranze e le loro lingue è molto apprezzata. In questo momento stiamo cercando di superare un periodo fragile per la democrazia: il CdE offre dei fondamentali punti di riferimento e svolge un ruolo assai importante nel nostro continente. L'Irlanda è un piccolo paese che non ha partecipato all'ultima guerra mondiale, ma nel 1949 ha dato ugualmente il suo contributo alla nascita del CdE. E dal CdE l'Irlanda ha ricevuto molto, riuscendo a modellare, in base ai suoi valori, uno stato dove sono rispettati il multilateralismo, la democrazia e lo stato di diritto. Il ruolo e l'importanza del CdE devono essere riconosciuti ed ampliati, e la Corte dei Diritti dell'Uomo è una pietra miliare. Siamo a favore del processo di riforma della Corte. L'economia deve basarsi sui cittadini, non essere alla mercé delle agenzie di *rating*. Occorre ridare centralità all'etica, dobbiamo dare vita ad un contesto che sia basato sull'equità. Il CdE deve imporsi come un faro in questi tempi, ribadendo la necessità di salvaguardare i diritti in un tempo di crisi. Occorre inoltre rafforzare il ruolo dei Parlamenti nei confronti dei Governi. Stiamo assistendo alle terribili conseguenze di un conflitto che si sta svolgendo in uno dei Paesi membri del Consiglio d'Europa. Possiamo superare questa crisi se le parti accetteranno di dialogare e cooperare sulla base dei principi del rispetto dei diritti umani e della giustizia. Anche in tale ambito, il CdE gioca un ruolo esemplare mantenendo aperto il dialogo tra le due delegazioni parlamentari. Un'altra sfida cui è sottoposta la democrazia è quella del fondamentalismo. Noi dobbiamo individuare e dare una risposta alle cause di tale fenomeno – che sono molto complesse – dal momento che esse comprendono tensioni geopolitiche, religiose, ineguaglianze sociali.

Nelle **domande** che hanno fatto seguito sono stati trattati i temi relativi all'**immigrazione ed alla tolleranza** (*“Dobbiamo migliorare la nostra percezione degli stranieri che vengono a vivere nei nostri Paesi. Si tratta di persone deboli e fragili come noi”*) alla **questione palestinese** (*“siamo favorevoli ad una soluzione che ricalchi quella adottata per l'Irlanda del Nord”*) alle **conseguenze dell'austerità** (*“Insistendo sull'austerità si rischia di far allontanare i cittadini dalla democrazia. I cittadini devono poter capire l'economia. Etica, economia e ambiente sono correlati e non si tratta di argomenti astratti. Tutto deve essere alla portata della comprensione dell'uomo della strada”*) alla **ripresa economica in atto in Irlanda** (*“I dati macroeconomici sono buoni, soprattutto relativamente alla disoccupazione che è calata drasticamente. Ma questo si deve soprattutto ai sacrifici che hanno sostenuto i nostri cittadini. La sfida per i politici è quella di proteggere l'economia reale dai flussi speculativi, ma non esiste un modello economico di riferimento che sia valido per tutti e in ogni occasione”*).

(Giovedì 29, mattina) **Thorbjorn Jagland, Segretario Generale del Consiglio d'Europa**. Uno dei punti di forza della nostra è il dialogo: dialogo tra i vari organi e tra i Paesi membri. È un dialogo che si basa sul riconoscimento di valori comuni, su regole non scritte, la prima delle quali asserisce che i conflitti

vanno risolti pacificamente e i confini non possono essere violati con la forza. La violenza nell'Ucraina orientale deve cessare, il CdE sta cooperando con le autorità di Kiev per arrivare ad una soluzione pacifica della controversia e per favorire quelle riforme politiche che possono pacificare le parti. Dobbiamo proteggere la libertà di espressione, ma al tempo stesso stabilire che questa libertà non è assoluta. Il razzismo e l'intolleranza non possono rientrare nella libertà di espressione e questo deve rappresentare un punto fermo: quello che è successo a Parigi è devastante, ma non è il primo caso. È stato preceduto da quanto accaduto a Madrid, Londra, Beslan, Utoya. Per dare una risposta sempre adeguata al terrorismo stiamo elaborando un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione CdE che è stata la prima convenzione internazionale contro il terrorismo. In particolare stiamo affrontando il tema degli aspiranti terroristi che vanno a combattere all'estero e dei problemi legati al loro eventuale ritorno a casa.

Nelle **domande** che hanno fatto seguito sono stati trattati i temi relativi alle **persone svantaggiate ed alla possibilità che possano essere adescate dai terroristi** (*"Questo costituisce una parte del problema, ma non lo esaurisce. È sintomatico che la metà dei detenuti in Francia sia costituita da musulmani. La Carta Sociale Europea può dare delle risposte a questi temi, è fondamentale che sia stata ripresa e approfondita di recente. Abbiamo tanto lavoro da fare relativamente ai detenuti."*) al caso della pilota ucraina **Nadia Savchenko**, detenuta in Russia (*"La situazione è critica ed il CdE sta facendo il possibile di concerto con le altre organizzazioni umanitarie."*) alle **legislazioni nazionali contro la blasfemia** (*"È difficile tracciare una linea di confine, solo la Corte ha i mezzi per farlo. La campagna No hate speech può svolgere un ruolo importante."*) alle **sanzioni contro la delegazione russa** (*"Le decisioni dell'Assemblea vanno rispettate, l'Assemblea è autonoma. Oggi purtroppo c'è il rischio di vedere rinascere la guerra fredda. Speriamo che abbia successo il nuovo tentativo di mediazione proposto dalla Cancelliera Merkel."*) al **Memorandum d'Intesa tra l'Unione europea e il Consiglio d'Europa** (*"Le recenti affermazioni della Corte di Giustizia del Lussemburgo hanno reso più difficile questo processo, ma si tratta di un processo irreversibile, fissato dall'Agenda di Lisbona"*) alla **situazione in Medio Oriente e nei Paesi della primavera araba** (*"Il CdE si è impegnato molto per favorire la nascita e lo sviluppo delle democrazie nel Medio Oriente, ma quello che sta accadendo in Siria, dove si contano due milioni di rifugiati e duecentomila morti, è un atto di accusa all'impotenza di tutte le organizzazioni internazionali che si battono per la stabilità e la pace"*).

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

(26 gennaio) **Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente (3 ottobre 2014-26 gennaio 2015)** (Doc. 13668, Add. I e II). *Senza votazione.*

(26 gennaio) **Monitoraggio delle elezioni parlamentari in Tunisia (26 ottobre 2014)** (Doc. 13654). *Senza votazione.*

(26 gennaio) **Monitoraggio delle elezioni presidenziali in Tunisia (23 novembre - 21 dicembre 2014)** (Doc. 13672). *Senza votazione.*

(26 gennaio) **Monitoraggio delle elezioni parlamentari in Moldova (30 novembre 2014)** (Doc. 13671) *Senza votazione.*

(27 gennaio) **La situazione umanitaria degli sfollati e dei rifugiati in Ucraina** (rel. Jim Sheridan, Regno Unito, SOC). Nel corso del dibattito è intervenuta l'on. **Eleonora Cimbro** (Italia, SOC). La vicenda ucraina è lì a testimoniare l'esigenza di lavorare per trovare una ragionevole soluzione. E' indubbio che attorno a questa vicenda siano stati compiuti diversi errori da una parte e dall'altra. Soprattutto nell'aver alimentato aspettative sulla possibilità dell'integrazione europea e sull'entrata nella NATO, e nei ritardi delle riforme economico-sociali. E' indispensabile, oggi, di fronte ad una

situazione che peggiora di giorno in giorno “imporre” una soluzione negoziale. I soggetti chiamati a promuovere questo obiettivo sono Usa ed Europa, anche se finora la loro sintonia sull’Ucraina è stata molto bassa. Ma è soprattutto l’Europa che deve trovare una sua coesione, il coraggio politico e lo spirito costruttivo per realizzare un’azione concertata, mettendo fuori gioco le voglie di rivincita di qualcuno e le timidezze di altri. Perché quella in Ucraina è una guerra europea. La Risoluzione 2028 è stata approvata con 140 voti favorevoli, 7 contrari e 8 astenuti.

(27 gennaio) La realizzazione del Memorandum d’Intesa tra il Consiglio d’Europa e l’Unione Europea (rel. Kerstin Lundgren, Svezia, ALDE) La Risoluzione 2029 è stata approvata con 82 voti favorevoli, 5 contrari e 5 astenuti. La Raccomandazione 2060 è stata approvata con 94 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti.

(27 gennaio) Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte del Montenegro (rel. Kimmo Sasi, Finlandia, PPE, e Terry Leyden, Irlanda, ALDE) La Risoluzione 2030 è stata approvata con 66 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

(28 gennaio) Gli attacchi terroristici di Parigi: insieme per una risposta democratica (rel. Jacques Legendre, Francia, PPE). La Risoluzione 2031 è stata approvata con 133 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti. La Raccomandazione 2061 è stata approvata con 124 voti favorevoli, 0 contrari e 4 astenuti.

(28 gennaio) Uguaglianza e crisi (rel. Nikolaj Villumsen, Danimarca, UEL) La Risoluzione 2032 è stata approvata con 129 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astenuti.

(28 gennaio) Proteggere il diritto alla contrattazione collettiva, compreso il diritto allo sciopero (rel. Andrej Hunko, Germania, UEL). La Risoluzione 2033 è stata approvata con 133 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti.

(28 gennaio) Verifica per motivi sostanziali delle credenziali della delegazione russa (rel. Stefan Schennach, Austria, SOC). La Risoluzione 2034 è stata approvata con 160 voti favorevoli, 42 contrari e 11 astenuti. L’Assemblea Parlamentare ha deciso di ratificare le credenziali della delegazione russa, ma allo stesso tempo ha deciso di sospendere il suo diritto di voto ed il suo diritto ad essere rappresentata negli organi direttivi dell’Assemblea “quale esplicita condanna per le continue e gravi violazioni delle leggi internazionali commesse dalla Russia in Ucraina”. L’Assemblea ha inoltre deciso di ritornare sulla questione nella sessione di aprile 2015 e riconsiderare la questione “se la Russia compirà notevoli e valutabili progressi nella realizzazione delle richieste dell’Assemblea”. I membri della delegazione russa non potranno inoltre essere nominati relatori di rapporti, partecipare a monitoraggi elettorali o rappresentare l’Assemblea presso organi esterni.

(29 gennaio) La protezione della libertà dei media in Europa (rel. Gvozden Srecko Flego, Croazia, SOC). La Risoluzione 2035 è stata approvata con 77 voti favorevoli, 19 contrari e 3 astenuti. La Raccomandazione 2062 è stata approvata con 90 voti favorevoli, 9 contrari e 1 astenuti.

(29 gennaio) Contrastare l’intolleranza e la discriminazione in Europa, con particolare riguardo ai cristiani (rel. Valeriu Ghiletschi, Repubblica di Moldova, PPE). La Risoluzione 2036 è stata approvata con 67 voti favorevoli, 2 contrari e 15 astenuti.

(29 gennaio) Il cambiamento di affiliazione politica post-elettorale e le sue ripercussioni sulla composizione delle delegazioni nazionali (rel. Jordi Xuclà, Spagna, ALDE). La Risoluzione 2037 è stata approvata con 30 voti favorevoli, 12 contrari e 3 astenuti.

(30 gennaio) La protezione dei testimoni quale strumento indispensabile nella lotta al terrorismo ed al crimine organizzato in Europa (rel. Arcadio Diaz Tejera, Spagna, SOC). La Risoluzione 2038 è

stata approvata con 55 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto. La Raccomandazione 2063 è stata approvata all'unanimità con 54 voti favorevoli.

(30 gennaio) **Uguaglianza ed inserimento delle persone con disabilità** (rel. Carmen Quintanilla, Spagna, PPE) La Risoluzione 2039 è stata approvata con 54 voti favorevoli, 1 contrari e 0 astenuti. La Raccomandazione 2064 è stata approvata all'unanimità con 47 voti favorevoli.

Cenni sull'attività delle commissioni

Commissione questioni politiche e della democrazia

L'on. Rigoni è stato autorizzato a compiere una visita a Bruxelles per preparare il rapporto "Situazione in Belarus".

Commissione migrazioni, rifugiati e sfollati

In relazione al rapporto "Valutare la necessità di rivedere complessivamente il Regolamento di Dublino" (rel. Nicoletti), la Commissione ha preso nota dell'intenzione del relatore di organizzare un'audizione alla prossima riunione della Commissione.

Commissione cultura, scienza, educazione e media

La sen. Adele Gambaro è stata eletta Presidente della Commissione per acclamazione.

Commissione uguaglianza e non discriminazione

L'on. Milena Santerini è stata ascoltata riguardo alla sua partecipazione al Seminario Internazionale "Una risposta politica per un'educazione inclusiva: introdurre la storia dei Rom nei programmi scolastici".